aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0315816
del 29/03/2023

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Vice direzione generale
Sviluppo per la transizione ecologica

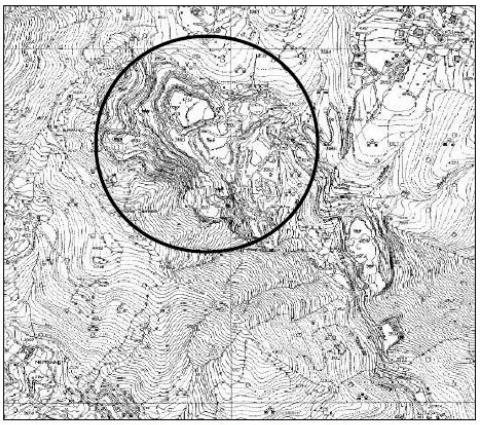
Settore Ecosistema Costiero e acque

Allegati: -
Class/fasc: ***2023/13.17.1/40-1***

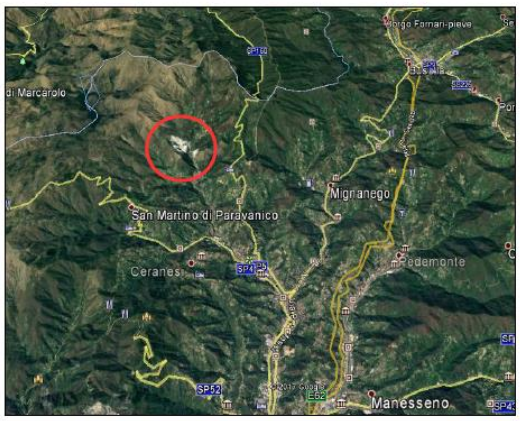
Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e sviluppo sostenibile
SEDE

Oggetto: **S936** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo a variante al piano di coltivazione e ampliamento della cava di calcare dolomitico denominata Castellaro sita nel Comune di Campomorone (GE).
Proponente: Calcestruzzi S.p.A. - Bergamo
Comunicazione pubblicazione documentazione per avvio fase pubblica del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 c. 3 D. Lgs. 152/2006 e contestuale richiesta contributo istruttorio ex art. 4, c. 4, DGR n. 107/2018.
Contributo

In riferimento alla nota Prot. 2023/198048 del 21/02/2023 e a quanto in oggetto forniamo il contributo istruttorio richiesto.
Si tratta del progetto di ampliamento e successiva riqualificazione della cava ad estrazione di dolomia denominata “Cava Castellaro”, nel comune di Campomorone (GE). L’area si colloca su un versante che degrada, lungo le direttrici da SW/NE a NW/SE, dalle pendici orientali di Monte Carmelo (532.8 m s.l.m.) ed in sponda orografica destra del rio d’Iso.



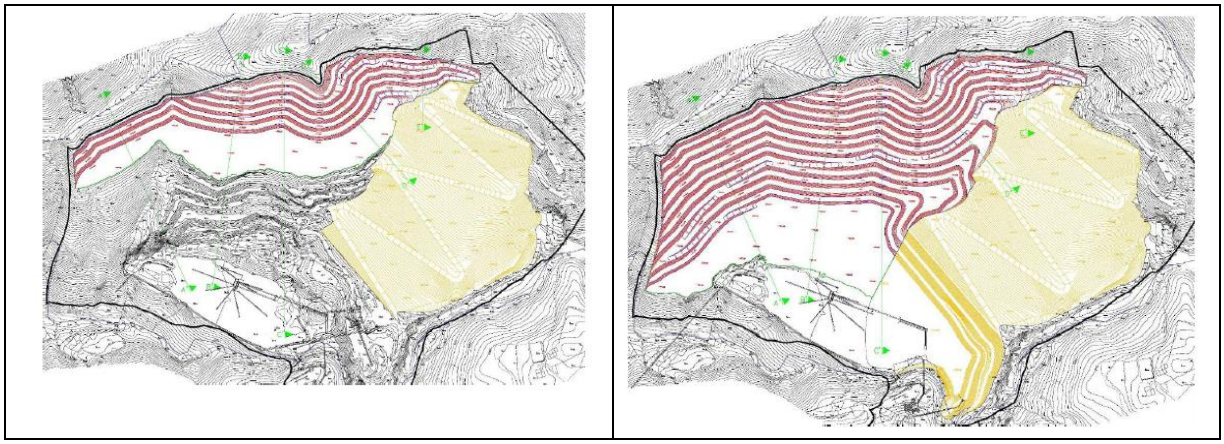
INQUADRAMENTO TERRITORIALE SU CTR – SCALA 1:10000



INQUADRAMENTO TERRITORIALE GENERALE – GOOGLE EARTH

La cava in questione è composta da due fronti distinti, uno in fase di ripristino ambientale (connesso al progetto Terzo Valico-Cociv), e uno in fase di escavazione con gradoni posti tra 480 m e 315 m di quota e con un piazzale a quota 305 m dove sono presenti gli impianti di frantumazione del materiale. Nella documentazione, in particolare, si legge che si tratta di un

ampliamento areale e volumetrico dell'attuale area di cava per una volumetria di oltre 3.000.000 mc di materiale calcareo, che verrà suddiviso in tre fasi principali; nelle 2 figure seguenti si riporta il prospetto previsto al termine della prima e dell'ultima fase di coltivazione (coltivazione a piani orizzontali discendenti)



In merito alla matrice acqua ed ai potenziali impatti su di essa, nella documentazione visionata si legge che "in sede progettuale non è previsto alcuno spostamento di rivi né tantomeno tombinamenti o interventi sulle attuali direttrici di deflusso" e che le acque piovane saranno raccolte ai piedi delle scarpate e lungo le piste in appositi canali e cunette costruiti in modo da convogliarle verso le vasche di sedimentazione e da qui, una volta sedimentate da eventuale materiale in sospensione, al fosso". Si legge altresì che "le vasche saranno adeguatamente protette e tenute in efficienza con pulizia periodica".

Come già evidenziato nella nostra precedente nota prot. n. 20223/45765 del 13/01/2023 il sito di cava in questione non interessa direttamente corpi idrici superficiali significativi individuati nel vigente Piano regionale di Tutela delle Acque - PTA (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016), ma è localizzato sul corpo idrico sotterraneo di tipo carsico denominato Isoverde - IT07GWCAGE32. Nella successiva Figura A è riportata la localizzazione del perimetro di cava rispetto alla rappresentazione cartografica dei corpi idrici significativi del PTA.
Tale acquifero nel vigente PTA non era ancora stato valutato né dal punto di vista chimico, né quantitativo, in assenza di un adeguato numero di monitoraggi; ma a seguito della disponibilità dei dati relativi al sessennio di monitoraggi 2014-2019 il corpo idrico è stato classificato sia in stato quantitativo buono sia in stato chimico buono, (classificazione formalizzata con D.G.R. n. 1161 del 21/12/2021) mediante monitoraggio della sorgente denominata "Buggi" (stazione della rete regionale GESPO004, evidenziata con circoletto giallo nella figura seguente), situata a valle dell'area di intervento.

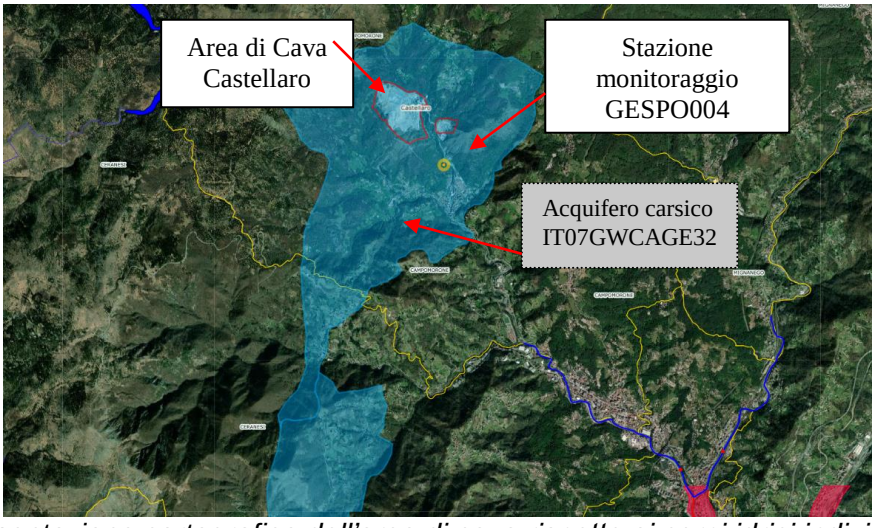


Fig.A – rappresentazione cartografica dell'area di cava rispetto ai corpi idrici individuati in base al PTA

Per ciò che concerne l'eventuale impatto su tale corpo idrico sotterraneo, nella relazione idrogeologica prodotta (documento R03 - RELAZIONE GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA) viene specificato che "*nell'area in oggetto le dolomie della formazione del M. Gazzo sono di fatto interessate da una modesta permeabilità e da una limitata circolazione carsica*" e comunque "*nell'area non si riscontrano emergenze idriche significative*". Inoltre "*la circolazione idrica nella porzione detensionata ed alterata del substrato roccioso ha generalmente carattere temporaneo, legato all'infiltrazione lungo i versanti soprastanti in occasione degli eventi pluviometrici intensi*".

Nella documentazione integrativa pervenuta, infine, ed in particolare nella Relazione Integrativa datata 16/02/2023, è stata meglio approfondita, in riscontro a nostra richiesta, la situazione della grotta Olimpo e nelle conclusioni riportate al paragrafo G) si legge, in accordo peraltro con quanto previsto dalla L.R. n. 39/2009, quanto segue:

"*si propone di definire un'area, di seguito individuata nella planimetria scavi della seconda fase, di particolare tutela per i vuoti carsici, ove sarà necessario, in fase esecutiva, redarre un adeguato piano di monitoraggio.*

Tale studio dovrà prevedere lo studio degli effetti di sito degli esplosivi e, una volta raggiunta con gli scavi l'area oggetto di approfondimento, limitare l'utilizzo di esplosivi, procedere con adeguata cautela, e far eseguire uno studio, anche ripetuto nel tempo, a professionista abilitato, che escluda l'interferenza di fenomeni carsici di rilievo, così come definiti dalla legge regionale precedente citata."

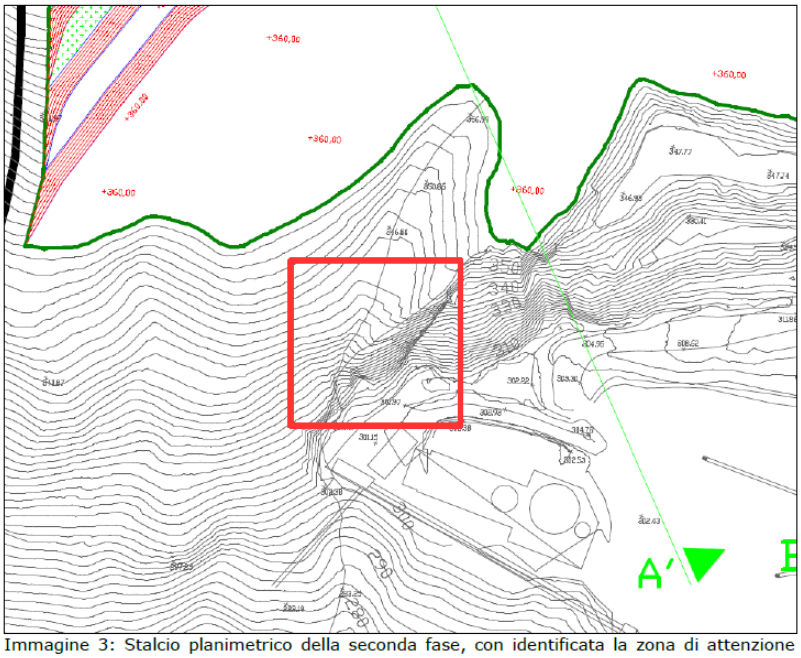


Immagine 3: Stalcio planimetrico della seconda fase, con identificata la zona di attenzione per la salvaguardia delle potenziali emergenze carsiche.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra descritto, riteniamo che l'intervento non si ponga in contrasto con gli obiettivi di qualità e le norme di attuazione del PTA purché le condizioni previste a progetto permangano col prosieguo dei lavori, ovvero che nel prosieguo delle attività di scavo non siano rilevate interferenze con eventuali corpi idrici carsici profondi.

In merito alla grotta Olimpo occorre distinguere le tre fasi di coltivazione previste dal progetto. In particolare:

- La prima fase non evidenzia problematiche
- Nel corso della seconda fase di coltivazione deve essere messo in atto il monitoraggio indicato in Relazione che pertanto dovrà essere redatto ed approvato propedeuticamente a questa fase
- La terza fase di coltivazione deve essere subordinata agli esiti dell'attività di monitoraggio di cui al punto precedente.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 29-03-2023 16:26:56
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

SG/cc-sg

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it